



bambino con il pigiama a righe, difficilmente ha dimenticato quella storia. Il romanzo, scritto dall'irlandese John Boyne nel 2006, è stato tradotto in 32 paesi, si è trasformato in breve tempo in un best seller mondiale e adesso Rizzoli lo ripropone (pp. 338, euro 22), impreziosendolo con le illustrazioni di Oliver Jeffers, l'ironico autore di un albo come *L'incredibile bimbo mangia libri*.

Anche a Cat mancano gli amici: pure lei ha dovuto traslocare con i suoi genitori, ma non incrocia la grande Storia né uomini-mostri. Piuttosto, deve fare i conti con una serie di fantasmi che infestano la nuova città, Bahia de la Luna. Sua sorella Maya soffre di una malattia respiratoria e avrà non pochi problemi con quegli incontri ravvicinati. Alla fine, anche quei *ghosts* che sono bambini rimasti sospesi dopo la morte, riusciranno a creare dei legami stretti con Cat e gli altri: basterà stare

insieme nel Dia de los muertos per veder accadere cose incredibili. È questa la «vita interna» che scorre nella nuova, divertentissima graphic novel dell'americana Raina Telgemeier (*Fantasmii*, pp. 240, euro 15,50, edito



da Il Castoro), che già conosciamo per le strisce di Smile e Sorelle. Sempre in forma di fumetto, tornano gli irresistibili *Mumin* di Tove Jansson, editi da Iperborea (euro 12). Non sono troll come tutti, ma specialissimi, caratterizzati da una vaga somiglianza con gli ippopotami. A loro, la scrittrice finlandese (ma di lingua svedese, nata nel 1914 e morta nel 2001), dedicò quasi trent'anni della sua vita. Il primo libro uscì nel 1945 (i Mumin sono felici e rassicuranti mentre fuori la guerra aveva lasciato la sua scia di distruzione) e nel 1970 venne pubblicata la loro ultima avventura.

In Italia arrivarono con Salani nel 1958. Ora Iperborea li ripubblica a puntate (21 in tutto) e si comincia con *Mumin e le follie invernali*. Ci sono anche amicizie tra esseri diversi.

La bellissima favola ce la racconta Andrea Camilleri traendo linfa vitale dalla sua infanzia siciliana. *Topiopi* è l'albo che porta tra gli scaffali Mondadori, con le illustrazioni di Giulia Orecchia che profumano di fichi d'India, campagna, frutteti, animali da fattoria. Stavolta è Nené, in vacanza dai nonni d'estate, a scoprire un pulcino spelacchiato e a sceglierlo come compagno inseparabile per le sue scorribande. Quando si ferirà lo curerà con amore e lo salverà da una fine certa, in solitudine. Per un piccolo arco di tempo, i due cresceranno

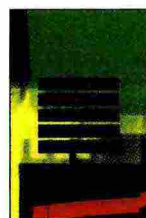


insieme, aiutandosi a vicenda e sfoderando l'arma (che oggi sembra desueta) della solidarietà. Infine per Jaca Book, un metaforico messaggio di pace veicolato dall'arte di Picasso: *Le due colombe* (pp. 32, euro 24) di Gérardine Elschner Zaü: c'è un uccello candido che vola attraversando il mondo. Vede un circo, deserti, isole, poi rovine, solo macerie. Lì una colomba grigia ha bisogno aiuto perché ferita. Riprenderanno il viaggio insieme, incontrando il signor Pablo che dipinge circondato da bambini festosi.

ARIANNA DI GENOVA
adigenov@ilmanifesto.it

ROJAVA UNA DEMOCRAZIA SENZA STATO
Autori Vari
Eleuthera, 2017

C'è un piccolo grande libro che contiene tutte le informazioni necessarie per capire cosa sta veramente avvenendo nel Rojava, uno dei luoghi più disperati e allo stesso tempo più ricchi di speranza di tutto il mondo. Questa striscia di territorio, nel nord della Siria, che confina con la Turchia e l'Iraq ha vissuto negli ultimi anni un incredibile susseguirsi di eventi eccezionali. Quando nel 2011 all'inizio della guerra civile siriana gli apparati militari, polizieschi e statali del regime di Bashar Al-Assad sono stati costretti a lasciare la regione, gli abitanti rimasti, in prevalenza



curdi, hanno sostituito lo Stato con un nuovo tipo di organizzazione politica, fondata sulla democrazia diretta e il municipalismo libertario. Come nella Comune di Parigi del 1871, nella Spagna del

1936 o, più recentemente, nel Chapas zapatista le donne e gli uomini del Rojava hanno provato ad organizzare una nuova società senza Stato. Questa volta però il compito di reprimere la popolazione del Rojava è stato lasciato al peggior nemico che si potesse immaginare: i tagliagole e stupratori dell'Isis che, godendo di protezioni indicibili, hanno attaccato le libere comunità e le città del Rojava per sostituirle con un nuovo Stato: lo Stato Islamico di Siria ed Iraq. Quello che nessuno poteva prevedere è che proprio le donne e gli uomini del Rojava, organizzati nelle milizie popolari dell'Ypj e Ypg sono riusciti a fermare l'avanzata dell'Isis, sconfitto per la prima volta a Kobane nel 2015.

Rojava una Democrazia senza Stato racconta come tutto ciò sia stato possibile e lo fa proponendo 16 testimonianze differenti tra loro ma utilissime per comprendere un evento di cui pochi hanno scritto e parlato; in Italia fa eccezione il fumettista Zerocalcare, autore della *graphic novel Kobane Calling*. Le voci degli autori del libro pubblicato da Eleuthera vanno dalla sociologa e militante curda Dilar Dirik all'antropologo australiano Michael Taussig, dallo scrittore americano Bill Weinberg al portavoce internazionale del popolo del Rojava Salih Muslim Mohammed. Sono tutte testimonianze di persone che conoscono il Rojava e sanno raccontare una rivoluzione democratica, culturale e sociale che non dobbiamo più ignorare.

MARTINO SENIGA